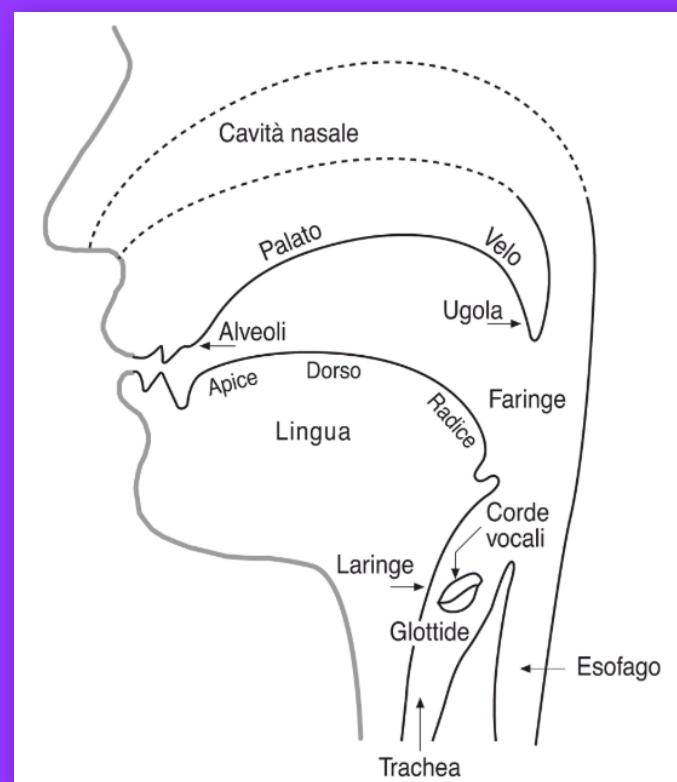


LIVELLO DI ANALISI 1

LA FONOLOGIA



UN PO' DI TERMINOLOGIA

- **Fono:** è ogni suono riproducibile dall'apparato fonatorio umano, può rappresentare il suono prodotto concretamente da un parlante in un determinato momento, sia la classe di suoni che condividono le stesse caratteristiche articolatorie (o tratti)
- Le diverse lingue organizzano il materiale fonico diversamente e diversi sono i foni che hanno **valore distintivo**, assumendo il ruolo di **fonemi** ([**'pa:re**] = [**'pæ:rə**] ≠ [**'ba:re**])
- Dalla **prova di commutazione** applicata all'esempio sopra riportato risulta che [a] e [æ] ed [e] e [ə] sono **allofoni**, mentre /p/ e /b/ sono **fonemi** distinti.
- La trascrizione fonetica della pronuncia meridionale di pare è [**'pæ:rə**], mentre la sua trascrizione fonematica è /**'pa:re**/

COME IDENTIFICARE E DISTINGUERE I FONEMI

- La **prova di commutazione** prevede l'opposizione sistematica dei foni di una parola ad altri foni, fino ad individuare quali siano in **opposizione paradigmatica** e costituiscano dunque **fonemi** distinti.
Ex.: ['palla] /p ~ b / [balla], /a ~ e/ ['pɛlle], /l ~ n/ ['panna]
- In un sistema complesso come la lingua la distribuzione degli **allofoni** spesso è in **variante combinatoria**. Il fonema /n/ si realizza come nasale alveolare [n] in tutti i contesti tranne che davanti a occlusiva velare, quando anch'essa assume il **tratto + velare** e diventa [ŋ] ([paŋka]). /n/ in italiano è **arcifonema** che comprende [n] e [ŋ]
- Due parole che si distinguono l'una dall'altra solo per la presenza di un fonema diverso costituiscono una **coppia minima**: /'pe:re ~ 'be:re/.

LA TEORIA DEI TRATTI DISTINTIVI

- Il **fonema** è l'unità minima di seconda articolazione, dunque un'unità non ulteriormente scomponibile
- Il fonema si può analizzare in base al suo **modo** e al suo **punto di articolazione**
- L'analisi di queste caratteristiche permette di identificare un insieme di **tratti** che possono, o meno, nelle diverse lingue, costituire elementi discriminanti nell'opposizione delle coppie minime. Due **fonemi** sono distinti se si oppongono in almeno uno dei tratti articolatori considerati.
- La "lettura" dei **tratti** procede in maniera binaria: + "il tratto X è presente; - "il tratto X è assente"

ANALISI IN TRATTI ARTICOLATORI

	/p/	/b/	/t/	/d/	/f/	/v/	/m/	/n/
Occlusiva	+	+	+	+	–	–	–	–
Fricativa	–	–	–	–	+	+	–	–
Nasale	–	–	–	–	–	–	+	+
Bilabiale	+	+	–	–	–	–	+	–
Labiodentale	–	–	–	–	+	+	–	–
Dentale	–	–	+	+	–	–	–	+
Sonora	–	+	–	+	–	+	+	+

TEORIA DEI TRATTI DISTINTIVI

DA JAKOBSON A CHOMSKY E HALLE - WORK IN PROGRESS?

- Dall'analisi dei tratti articolatori e dallo studio del loro comportamento in diverse lingue, si è giunti a considerare (particolarmente) significativi in termini di opposizione, un piccolo numero (da una dozzina a più di 30) di tratti distintivi binari
- I tratti distintivi più utilizzati nelle recenti teorie fonologiche sono:
 - +/- coronale (suoni prodotti con la corona sollevata, es. [t])
 - +/- sonorante (suoni prodotti con canale vocale aperto e relativamente libero, es. vocali, approssimanti, liquide)
 - +/- sillabico (suoni che possono costituire nucleo di sillaba)
 - +/- ATR (suoni prodotti con la radice della lingua spostata in avanti, es. [i], [e], [u], [o])



I TRATTI DISTINTIVI DELL'ITALIANO

CONSONANTI E APPROSSIMANTI



Consonanti e approssimanti

	p	b	f	v	t	d	ts	dz	s	z	k	g	tʃ	dʒ	ʃ	m	n	ɲ	l	ʎ	r	j	w
sillabico	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
consonantico	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	–	–
sonorante	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	+	+	+	+	+	+	+	+
sonoro	–	+	–	+	–	+	–	+	–	+	–	+	–	+	–	+	+	+	+	+	+	+	+
continuo	–	–	+	+	–	–	–	–	+	+	–	–	–	–	+	–	–	–	+	+	+	+	+
nasale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	+	+	+	–	–	–	–	–
rilascio rit.	–	–	–	–	–	–	+	+	–	–	–	–	+	+	–	–	–	–	–	–	–	–	–
laterale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	+	+	–	–	–
arretrato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	+	+	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	+
anteriore	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	–	–	–	–	–	+	+	–	+	–	+	–	–
coronale	–	–	–	–	+	+	+	+	+	+	–	–	+	+	+	–	+	–	+	–	+	–	–

I TRATTI DISTINTIVI DELL'ITALIANO

VOCALI

Vocali

	i	e	ɛ	a	ɔ	o	u
arrotondato	–	–	–	–	+	+	+
alto	+	–	–	–	–	–	+
basso	–	–	+	+	+	–	–
arretrato	–	–	–	+	+	+	+

Perché non c'è +/- ATR?

DALL'ANALISI DEI TRATTI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE REGOLE

L'analisi dei tratti è fondamentale per la comprensione di regole fonologiche applicate regolarmente dai parlanti nativi, dando ragione della comparsa di allofoni o di fonemi diversi (spesso per assimilazione) in determinati contesti.

$$A \rightarrow B / _ C$$

Esempi dall'italiano:

$n \rightarrow \text{ɱ} / _ [f, v]$, i.e. $[+nasale] \rightarrow [+labiodentale] / _ [+labiodentale]$
 $[+dentale]$

Anfora $\rightarrow$ [$\text{'a}\text{ɱ}\text{fora}$]; invito $\rightarrow$ [$\text{im}\text{ɱ}'\text{vito}$]

$n \rightarrow m / _ [p, b, m]$ ovvero $[+nasale] \rightarrow [+bilabiale] / _ [+bilabiale]$
 $[+dentale]$

In-previsto $\rightarrow$ imprevisto [$\text{impre}'\text{vi:sto}$]; in-battuto $\rightarrow$ imbattuto [$\text{imbat}'\text{tu:to}$];
in-moderato $\rightarrow$ immoderato [$\text{immo}'\text{de:sto}$]



INVENTARIO FONEMATICO ITALIANO

p		t		k
b		d		g
	f	s	ʃ	
	v	z		
		ts	tʃ	
		dz	dʒ	
m		n	ɲ	
		l	ʎ	
		r		
		j		w
	i			u
	e			o
	ɛ		ɔ	
	a			

DUE REGOLE PER ESEMPLIFICARE

- $ts \sim dz \sim \int \sim ɲ \sim \Lambda \rightarrow ts: \sim dz: \sim \int: \sim ɲ: \sim \Lambda: / V _ V$
[+ affricata] ~ [+fricativa] ~ [+nasale] ~ [+laterale]
[+postalveolare] o [+palatale]
[+breve]

[+breve] $\rightarrow$ [+lunga] / V_V

es. ['pats:o, ter'rat:so] ['ad:zerare] [u'ʃ:i:re] [iɲ:o'ra:re] ['aΛ:jo]

- Il raddoppiamento (fono) sintattico:
 $C \rightarrow C: / [+vocale] \text{ oppure } [+monosillabo] _ [+accento]$

es. [cosi'd:et:o] [da'v:ero] [a'r:o:ma]

SILLABE E FATTI FONOTATTICI

- Una **sillaba** (< gr. *syllabé*, v. *syllambáno* "prendere insieme") è costituita dalla combinazione minima di fonemi che funziona come unità pronunciabile e può essere utilizzata come "mattoncino preconfezionato" per costruire parole.
- Una sillaba è sempre costruita attorno ad un **nucleo**, in italiano rappresentato sempre da una **vocale**, in molte altre lingue anche da **sonoranti**
- Attorno al **nucleo sillabico** si possono "attaccare" altri suoni, stavolta solo consonantici, disponendosi secondo regole di accettabilità interne alla lingua
- L'italiano accetta sillabe con le forme: V (a), CV (se), VC (al), CCV (tra), CVC (can-to), CCCV (stra-no), ma non accetta per esempio CVCC (*land*)

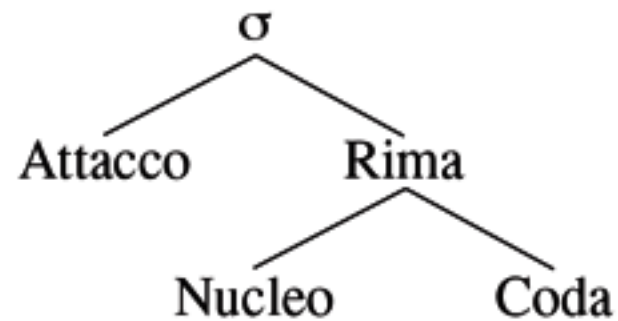


COME È FATTA UNA SILLABA

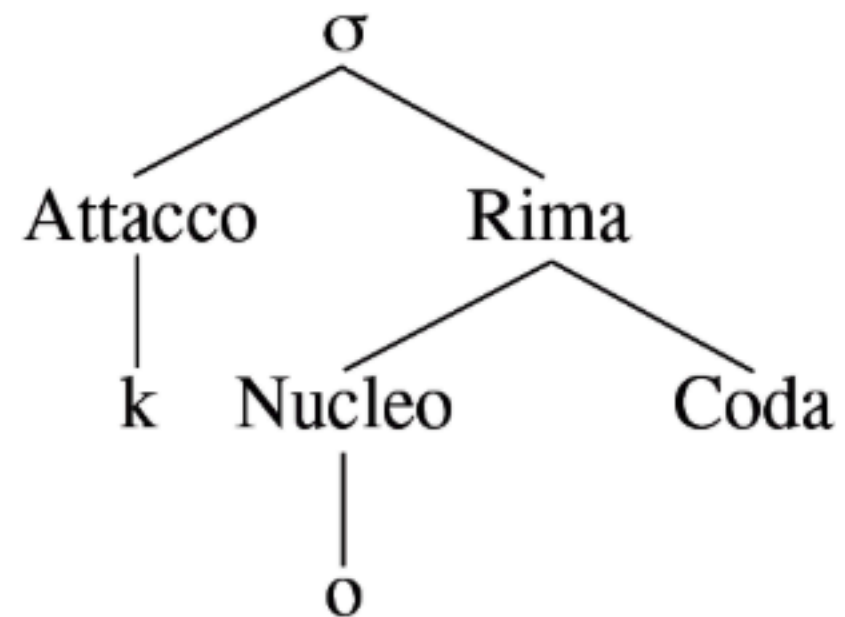
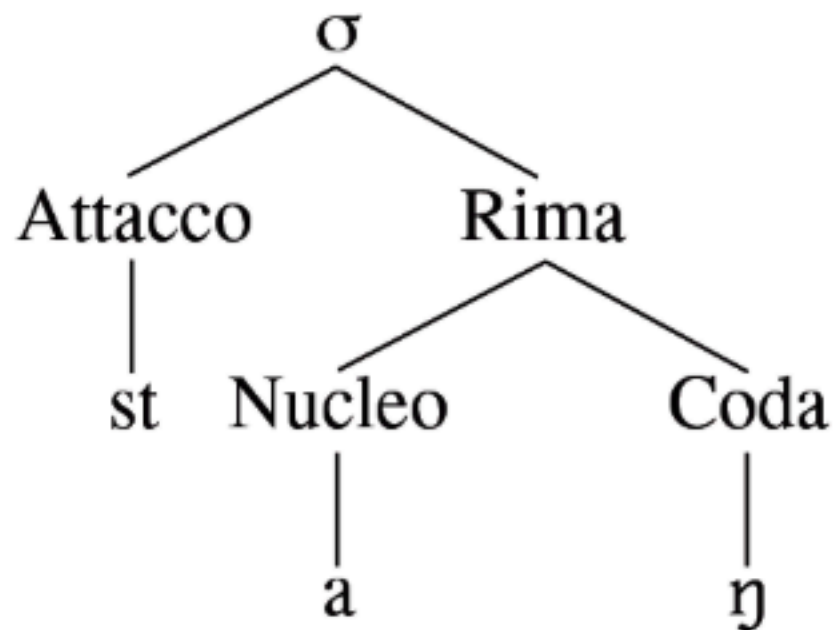
UN PO' DI TERMINOLOGIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



[ˈstan̩.ko]



ALCUNE PRECISAZIONI

- Una σ costituita da solo nucleo o da onset + nucleo è detta aperta o libera ['ka:.za]
- Una σ costituita da (onset) + nucleo + coda è detta chiusa o implicata (in italiano) ['kas.sa]
- La rima determina il peso della σ . La σ è pesante se ha una coda o se ha come nucleo una vocale lunga (in italiano sempre quando in sillaba tonica), altrimenti è leggera
- Ogni lingua non prevede solo un certo numero di combinazioni possibili per costruzione del "mattoncino" σ , ma anche un certo posizionamento possibile/impossibile dei mattoncini tra loro (l'italiano non accetta una σ chiusa in fine di parola...)

PER FINIRE

- Diverse lingue possono accettare diversi gruppi (nessi) consonantici all'interno di una singola σ . Di norma si ritengono accettabili quei gruppi che compaiono anche ad inizio di parola ['gre:.ko], ['ma:.gro]
- In diverse lingue esistono anche gruppi più particolari, composti da una vocale e una o due approssimanti (dittonghi e trittonghi), i quali possono sia costituire una σ a sé stante, sia rappresentarne il nucleo ['aw.to], ['pjɛ.de], [mjɛj], [a.'jwɔ:.la] / [aj.'wɔ:.la]
- Ascendente è il nesso approssimante (semiconsonante) + V ['pja:.no], discendente il nesso V + approssimante (semivocale) ['dzaj.no] / ['dzaɪ̯.no]

FATTI PROSODICI

SOPRASEGMENTALI

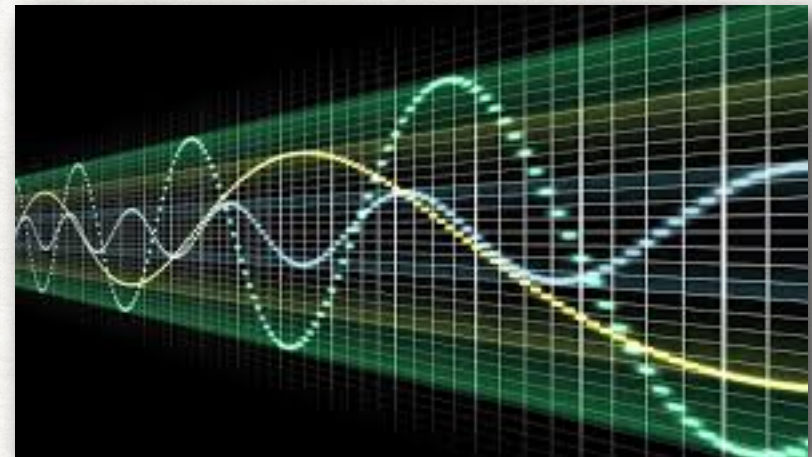
Accento

Ritmo

Tono

Intonazione

Lunghezza /durata relativa



L'ACCENTO

- L'**accento** è la particolare forza o intensità di pronuncia di una σ , che fa sì che in ogni parola plurisillabica, pronunciata con un'unica emissione di voce, la σ tonica risulti prominente rispetto alle altre
- Non in tutte le lingue tale prominenza è tanto importante quanto lo è in italiano, in cui l'accento è **dinamico** e **intensivo** (così; casa; principe; agitano; fabbricamelo)
- In altre lingue l'**accento** può essere musicale (fissarsi sulla sillaba più alta), oppure essere legato alla **durata** della vocale, o ancora avere una **collocazione fissa** (kiswahili: unene "obesità", pundamilia "zebra", kijijini "villaggio", pikipiki "motociclo")

IL RITMO

- Il **ritmo** è dato dalla successione di σ atone e σ toniche nella catena del parlato e in base al valore relativo dell'accento nelle singole lingue, il ritmo varia da lingua a lingua
- Una lingua in cui le σ atone abbiano tutte la stessa durata, come l'italiano standard è detta ad **isocronismo sillabico**, mentre a **isocronismo accentuale** sono lingue come l'inglese in cui si tende a mantenere costante la distanza tra σ accentate, accorciando o allungando le σ atone che stanno nel mezzo
- Il **piede** è l'unità ritmica di base di una lingua ed è costituito dall'associazione di una σ forte (tonica) e una debole (atona)
- Due sono i ritmi basici fondamentali: **trocaico** (σ forte + σ debole) o **giambico** (σ debole + σ forte)

IL TONO

- Il **tono** è l'altezza relativa di pronuncia di una sillaba rispetto alla **frequenza fondamentale** in base al grado di tensione delle pliche e della laringe e al numero di vibrazioni delle corde vocali.

Tono alto (H) = aumento di frequenza delle vibrazioni

Tono basso (L) = diminuzione di frequenza

Tono ascendente (LH) = aumento relativo di frequenza

Tono discendente (HL) = abbassamento relativo di frequenza

- Nelle **lingue tonali** il tono può essere distintivo sia a livello prettamente lessicale, sia essere portatore di un significato morfologico

ESEMPI DI COMPORTAMENTI DEL TONO

- In cinese mandarino *pǔtōnghuà*:

mā (H) *mamma*

má (H-H) *lino, canapa*

mǎ (L-LH) *cavallo*

mà (HL) *ingiuriare, bestemmiare*

ma (neutro) *particella interrogativa*

- In *kulango* (lingua Gur - Costa d'Avorio)

míí yāā *io vado / sto andando* (+ imperfettivo / + futuro)

míí yé yāā *andrò* (+ futuro lontano)

mía yàà *io vado* (+ frequente)

mì yáa *io andai / sono andato* (+ perfettivo / + forma atemporale nei proverbi)



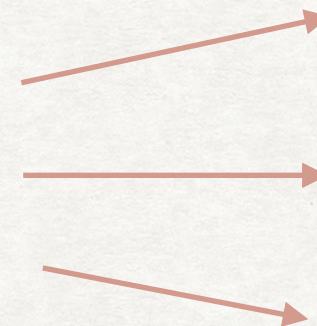
L'INTONAZIONE

- L'intonazione è l'andamento melodico con cui è pronunciato un **gruppo tonale** o **ritmico** (parte della frase pronunciata con una sola emissione di voce), o un intero enunciato.
- Nella maggior parte delle lingue naturali distingue il **valore pragmatico** dell'enunciato (affermazione, ordine, interrogazione, ammissione...)

Marco studia?

Marco studia

Marco, studia!



- Facile a dirsi, difficile a definirsi...

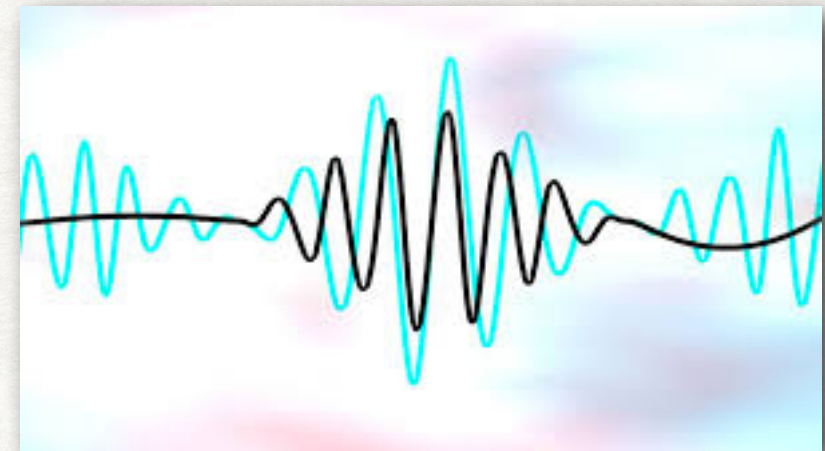
LA LUNGHEZZA

- Il tratto [+/- lungo] in diverse lingue può essere distintivo sia nelle vocali, sia nelle consonanti
- In italiano?



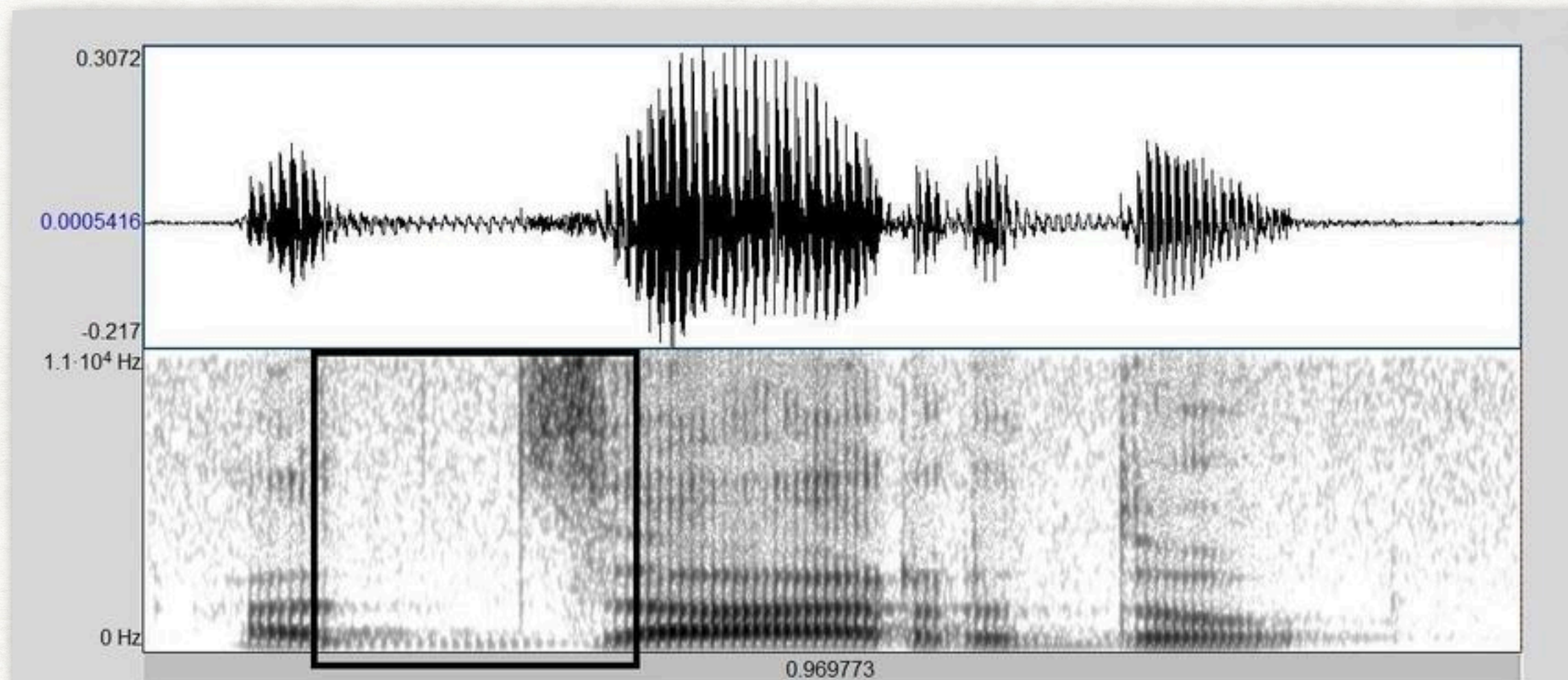
LA LUNGHEZZA

- Il tratto [+/- lungo] in diverse lingue può essere distintivo sia nelle vocali, sia nelle consonanti
- In **italiano standard** è in taluni casi distintiva la lunghezza consonantica
[ˈkane] ≠ [ˈkan:e], [ˈpala] ≠ [pal:a]
- In **kulango** è distintiva la lunghezza vocalica
[sa] *costruire* ≠ [saa]
accompagnare; [kjũ] *mosca* ≠ [kjũ:]
avanzare, essere primo; [hĩ]
stabilizzare ≠ [hĩ:] *spellare qualcosa di cotto*



LUNGHEZZA E SPETTROGRAMMA

Azzardo [ad':zardo]



/a/

/dz/

/a/

/r/ /d/

/o/